herpy

SCINCHI

Red-Eyed Bush Crocodile Skink

Tribolonotus gracilis

Tribolonotus gracilis è uno scinco timido e attivo al crepuscolo, originario della foresta pluviale della Nuova Guinea settentrionale, con un anello rosso-arancio attorno agli occhi e file di scaglie appuntite e rivolte all'indietro lungo il dorso, che gli conferiscono un aspetto corazzato, quasi da drago. Vive nascosto nella lettiera di foresta umida, può emettere suoni e depone un solo uovo alla volta. È più adatto come animale da osservazione, non da maneggiare.

Famiglia: Scincidae

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**16-20 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**10 anni**
Attività	**Al crepuscolo e di notte**
Stile di vita	**Terrestre e scavatore**
Habitat	**Foresta pluviale e zona umida**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**60 × 45 × 45 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**24-27 °C**
Punto caldo	**27-28 °C**
Temperatura, notte	**22-24 °C**
Umidità	**70-90%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Consigliati** Zona Ferguson 1
Alimentazione	**Insetti e vermi/lumache**
Detenzione	**Singolarmente o in coppia**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**36-48 mesi**
Uova per deposizione	**1 uova**
Deposizioni all'anno	**1-6**
Incubazione	**65-85 giorni** a 23-27 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Allegato D**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Tribolonotus gracilis è uno scinco compatto e robusto, con una testa grande e triangolare, il muso corto, occhi grandi e zampe corte e forti. Dorso e fianchi vanno dal marrone scuro al grigio-nero, il ventre dal giallastro al color crema. Lungo il dorso corrono quattro file di scaglie carenate, ciascuna terminante in una punta rivolta all'indietro, simili alle placche dorsali di un coccodrillo, mentre sui fianchi si trovano piccoli tubercoli. L'iride è marrone scuro e bordata da una luminosa semicirconferenza rosso-arancio di scaglie.

La specie raggiunge 16-20 cm coda inclusa: il corpo dal muso alla cloaca misura 8-10 cm e la coda è lunga circa quanto il corpo. I giovani hanno la stessa corporatura degli adulti, ma la testa è marrone crema e l'iride è azzurro chiaro, senza l'anello rosso-arancio. La colorazione adulta compare dopo circa sei mesi.

La specie è stata descritta nel 1909 da Nelly de Rooij. Somiglia al suo stretto parente *Tribolonotus novaeguineae*, con cui viene spesso confusa in commercio, e in passato è stato proposto di unire le due specie. *T. gracilis* si riconosce dai tubercoli lungo i fianchi e dall'anello oculare rosso-arancio, mentre *T. novaeguineae* ha piccole scaglie carenate sui fianchi e soltanto una piccola macchia arancione chiaro o gialla davanti all'occhio. Il nome della specie, gracilis, in latino significa snello o esile.

T. gracilis è uno dei pochi scinchi in grado di emettere suoni. Quando viene afferrato o difende il proprio uovo, emette strida e suoni simili a cinguettii, e maschi e femmine hanno suoni diversi. È timido e va tenuto soprattutto per essere osservato. Morde raramente: preferisce fingersi morto, tentare la fuga o perdere la coda.

Distribuzione e habitat

Tribolonotus gracilis vive nella Nuova Guinea settentrionale, dalla zona intorno a Jayapura e al lago Sentani nella parte indonesiana dell'isola verso est, attraverso le province di Sandaun e East Sepik fino alla provincia di Madang, in Papua Nuova Guinea. La località tipo si trova presso il fiume Moso. La specie è presente anche su isole costiere come Karkar. Le segnalazioni dalle Isole dell'Ammiragliato (Manus) potrebbero essere dovute a un errore.

A Karkar la specie vive nei cumuli di gusci di cocco scartati nelle piantagioni, e quindi riesce a sopravvivere in foreste disboscate, purché vi siano rifugi umidi e cibo.

> **Areale d'origine:** Papua Nuova Guinea e Indonesia.

HABITAT

Tribolonotus gracilis vive nella foresta pluviale tropicale e nelle piantagioni di cocco, dove sta sotto rami caduti, foglie e altra lettiera di foresta, spesso vicino all'acqua. Si scava un passaggio sotto la lettiera e costruisce un nido tra questa e il terreno. Il substrato è sempre umido e, anche se l'animale si arrampica bene, trascorre la maggior parte del tempo a terra, dove al crepuscolo cerca piccoli vermi, larve e insetti. La specie non prende il sole, ma si scalda nella tana o sotto legno morto riscaldato dal sole.

Il clima è caldo e umido tutto l'anno. La temperatura diurna media è di circa 27 °C e quella notturna di circa 23 °C, e l'umidità dell'aria supera il 70 % tutto l'anno. La stagione delle piogge, da dicembre a marzo, è la stagione riproduttiva della specie, mentre la stagione secca va da giugno a settembre.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Un singolo animale necessita di un terrario di almeno 60 × 45 × 45 cm, e più grande è meglio. Una coppia richiede almeno 90 × 45 × 45 cm. Un terrario spazioso con molti nascondigli fa sì che gli animali si mostrino più spesso, e un terrario con apertura frontale è più tranquillo di uno che si apre dall'alto.

Il substrato è l'elemento più importante. Usa un substrato che trattenga l'umidità, simile al terriccio, ad esempio terriccio di humus mescolato a fibra di cocco, in uno strato di 5-10 cm, oppure di 10-15 cm se pianti direttamente in esso, e copri con un abbondante strato di foglie secche. Un substrato a strati, con sul fondo uno strato drenante di argilla espansa in cui rimane sempre un po' d'acqua e sopra uno strato di sfagno a fibra lunga, assorbe l'acqua e mantiene il substrato uniformemente umido senza che inacidisca. Rimuovi quotidianamente feci e urati e sostituisci completamente il substrato ogni 3-4 mesi.

Allestisci più nascondigli, ad esempio gusci di cocco, tubi di sughero e pezzi di corteccia di sughero leggermente curvi, così che l'animale possa scegliere da sé dove stare. Una coppia spesso condivide il rifugio, ma ne servono diversi tra cui scegliere. Il terrario deve avere una buona ventilazione, in modo da asciugarsi un po' tra una nebulizzazione e l'altra. Piante tropicali non tossiche e rami offrono ulteriore copertura e possibilità di arrampicata.

Leggi di più: Allestimento del terrario e fondo bioattivo

TEMPERATURA

Tribolonotus gracilis è tropicale, ma in natura non prende il sole. Mantieni il terrario a 24-26 °C nella zona fresca e a 27-28 °C in un rifugio caldo, e lascia che la temperatura scenda a 22-24 °C di notte.

Un rifugio caldo posto proprio sotto una lampadina da 50-60 W, in un portalampada in ceramica a un'estremità, è sufficiente nella maggior parte delle case. Se il rifugio diventa troppo caldo, passa a una lampadina meno potente. Se di notte la stanza è più fredda di 22 °C, si può usare un riscaldatore ceramico con termostato o dimmer. Misura la temperatura all'interno del rifugio caldo con una sonda digitale, oppure regola il calore con un termostato.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

La specie tollera molto male la disidratazione. L'umidità dell'aria deve essere del 70-80 % di giorno e più alta di notte, anche intorno al 90 %, e il substrato deve essere sempre umido. Nebulizza il terrario mattina e sera, e se possibile anche a metà giornata, oppure usa un impianto di pioggia automatico. Nella stagione riproduttiva l'umidità si porta all'85-90 % nebulizzando più volte al giorno, mentre al di fuori di essa può essere mantenuta intorno al 70 %.

Assicura una buona ventilazione, in modo che l'aria non ristagni e non diventi stantia e il terrario si asciughi un po' tra una nebulizzazione e l'altra. Se di notte usi un nebulizzatore, deve essere alimentato con acqua distillata o ad osmosi inversa e va pulito e disinfettato ogni settimana. Metti una ciotola di acqua pulita, parzialmente interrata nel substrato, sia per bere sia per fare il bagno. L'animale riesce a trattenere il respiro a lungo e spesso si tuffa nella ciotola quando si spaventa. Cambia l'acqua ogni giorno e strofina la ciotola ogni settimana.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è attiva al crepuscolo e di notte. L'animale può vivere e riprodursi senza UVB, se il cibo viene integrato con calcio e vitamina D3, ma una debole luce UVB dà i risultati migliori ed è consigliata. Usa un tubo per specie di foresta che vivono all'ombra (zona 1 di Ferguson), ad esempio un tubo T5 a 20-25 cm di distanza dal dorso dell'animale oppure un tubo T5 più potente al 6 % a 28-35 cm di distanza. Il tubo deve coprire la metà, al massimo due terzi, della lunghezza del terrario, e l'indice UV deve essere 1-2 nel punto più alto sotto la lampada. Misura con un misuratore UV e sostituisci il tubo ogni 12 mesi. Ci devono essere ombra e nascondigli in abbondanza.

Tieni la luce accesa 12 ore al giorno, anche se l'animale è notturno, in modo da mantenere distinti giorno e notte. Usa luce bianca, non lampade colorate.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

La specie è insettivora. L'alimentazione di base può comprendere grilli, blatte (ad esempio *Blaptica dubia* e *Blaberus discoidalis*), tarme della farina, zophobas, larve di Manduca sexta, bachi da seta, larve di mosca soldato, lombrichi e lumache. La varietà è importante, e grilli e lombrichi sono una buona base. Un lombrico vivo posto vicino al rifugio di solito fa uscire l'animale.

I giovani si nutrono ogni giorno, gli adulti a giorni alterni. Offri tanti insetti quanti l'animale ne mangia in cinque minuti. Le prede devono essere al massimo grandi la metà della testa dell'animale e, per i piccoli più piccoli, larghe al massimo quanto la distanza tra gli occhi. Nutri prima le prede con alimenti ricchi di nutrienti. Spolvera gli insetti con calcio a ogni pasto e somministra vitamina D3 e multivitaminico a pasti alterni. Deve sempre esserci una ciotola con acqua fresca.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Tribolonotus gracilis è un animale da osservare e non da maneggiare. Quando viene afferrato, strilla, finge di essere morto, cerca di fuggire o perde la coda, e questo lo stressa. Lascia un nuovo animale in pace per almeno due settimane, poi abituarlo gradualmente a prendere insetti da una pinzetta con punte morbide. L'animale si vede soprattutto all'alba, al crepuscolo e durante l'alimentazione.

Gli animali dello stesso sesso sono aggressivi tra loro, soprattutto i maschi. Una coppia e i suoi piccoli possono vivere insieme in un terrario spazioso, e la coppia spesso condivide il nido e lo difende rumorosamente, soprattutto quando c'è un uovo. Se l'animale deve essere tenuto solo per essere osservato, è meglio tenerlo da solo. La specie può essere tenuta in un terrario espositivo umido con altre piccole rane e lucertole con le stesse esigenze, ma uova e piccoli sono esposti a rischi e ciò richiede un terrario grande.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Gli animali raggiungono la maturità sessuale intorno ai 3-4 anni di età, e negli adulti la gola diventa arancione. Il maschio è spesso più grande e robusto della femmina, ma le dimensioni non sono mai un indicatore sicuro. Il segno più affidabile è un'area rettangolare di quattro-sei scaglie ventrali ingrandite presso l'ombelico nel maschio. Il maschio ha inoltre pori sollevati da grigi a grigio-azzurri sotto il terzo e il quarto dito, talvolta anche il quinto, sulle zampe posteriori. La parte inferiore si può osservare mettendo l'animale in un piccolo contenitore di vetro vuoto e fotografandolo da sotto.

ACCOPPIAMENTO

In natura la specie si riproduce nella stagione delle piogge, da dicembre a marzo, ma in terrario la riproduzione può essere stimolata in qualsiasi periodo dell'anno con nebulizzazioni frequenti e umidità più alta. Scegli una coppia sana e adulta e dai loro il tempo di ambientarsi in un terrario di almeno 90 × 45 × 45 cm. Possibilmente metti insieme la coppia in un periodo corrispondente alla stagione secca (da giugno a settembre). Nutrili a giorni alterni con una dieta varia a base di grilli e lombrichi.

Offri più nascondigli, in modo che la coppia possa scegliere da sé. Se gli animali vanno d'accordo, finiscono per condividere un unico rifugio. Nella stagione secca l'umidità si mantiene intorno al 70 % con un po' di nebulizzazione secondo necessità. Quando si avvicina la stagione riproduttiva, si porta all'85-90 % nebulizzando più volte al giorno. La temperatura deve rimanere tra 23 e 27 °C. L'accoppiamento avviene probabilmente nel nido ed è poco conosciuto.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone un solo uovo alla volta e tra un uovo e l'altro passano 5-6 settimane. Ciò dà fino a sei uova in una stagione riproduttiva. L'uovo è coriaceo e ovale, lungo circa 2 cm, e viene interrato appena sotto la superficie all'interno del rifugio. La femmina ha due ovaie funzionanti, ma solo l'ovidotto destro funziona, quindi le uova dell'ovaia sinistra devono attraversare la cavità addominale prima di essere deposte.

Prepara nel substrato un'incavo profondo diversi centimetri proprio sotto il rifugio scelto dalla coppia e riempilo con una miscela leggermente umida e poco compattata di torba e terriccio di humus. Copri con corteccia di sughero. La femmina si arrotola attorno all'uovo, lo ricopre se viene scoperto e lo difende in modo aggressivo.

INCUBAZIONE

Le uova si schiudono meglio in un'incubatrice. Rimuovi con cautela l'uovo dal nido e adagialo semi-interrato in torba umida in un contenitore leggermente ventilato, senza girarlo. La torba deve essere umida al punto che, stringendone con forza una manciata, non gocciola acqua. Finché l'uovo è sodo e pieno, non si aggiunge altra acqua. Se diventa necessario, inumidisci la torba, mai l'uovo.

L'uovo si schiude dopo 65-85 giorni a 23-27 °C. Un uovo infossato è di solito disidratato o morto, e un uovo che suda sta morendo o è già morto. Un po' di infossamento e di umidità sul guscio poco prima della schiusa sono tuttavia normali. Il piccolo pratica una o più piccole fessure nel guscio ed esce strisciando.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

Alla schiusa i piccoli sono lunghi 6-8 cm e pesano 3-5 g, e nel giro di poche ore cercano cibo e rifugio. Possono essere allevati in una vaschetta di plastica o in un piccolo terrario con carta da cucina umida o muschio, un guscio di cocco come rifugio e una ciotola d'acqua bassa.

Nutri i piccoli ogni giorno con piccoli grilli e altre prede vive non più larghe della distanza tra gli occhi, e spolvera il cibo con calcio e vitamina D3 a pasti alterni. I piccoli hanno l'iride azzurro chiaro e la testa marrone crema, e la colorazione adulta compare dopo circa sei mesi. Una coppia e i suoi piccoli possono vivere insieme, ma separa i piccoli quando non c'è spazio sufficiente, e comunque prima che raggiungano la maturità sessuale.

Salute ed errori comuni

Si sa poco sulle malattie e sui parassiti del genere, e gli animali catturati in natura che sembrano sani possono morire all'improvviso, anche dopo diversi anni in cattività. Problemi tipici e prevenzione:

- Parassiti negli animali di recente acquisto catturati in natura. Tieni i nuovi animali in quarantena singolarmente, in una piccola vaschetta semplice con carta da cucina umida, una ciotola d'acqua bassa e un guscio di cocco, e fai esaminare al più presto da un veterinario un campione di feci per vermi e parassiti unicellulari.

- Infezione batterica da *Aeromonas hydrophila*, che può uccidere più animali in pochi giorni. Colpisce soprattutto gli animali catturati in natura, stressati dal trasporto e dal freddo.
- Disidratazione. Occhi opachi e corpo flaccido sono segni di malattia o di umidità insufficiente.
- Perdita di massa ossea per carenza di calcio e vitamina D3. Spolvera il cibo con calcio e vitamine e usa preferibilmente una debole luce UVB.
- Perdita della coda per spavento o manipolazione.

Un animale sano è vigile, ha occhi chiari e lucidi e nessuna ferita, parassita o malformazione. Può restare completamente immobile, ma deve reagire quando viene toccato. Rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se l'animale dimagrisce, non mangia o è letargico.

Leggi di più: Quarantena e igiene Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.